

GALATRO

Rischia di vanificarsi il lavoro legato ai Pit Regione batti un colpo

Umberto Di Stilo

GALATRO - Se la Regione non provvede ad approvare tempestivamente le linee guida necessarie per la definitiva costituzione dei Pit (Piani integrati territoriali), sarà vanificato il lavoro di programmazione fin qui svolto dalle varie Comunità montane.

L'accordo sottoscritto al presidente della giunta regionale Chiaravallotti lo lancia Rocco De Marco, presidente dell'area Pit 20 "Aspromonte" comprende, tra gli altri, i Comuni di Galatro, Cinquefrondi, Cittanova, Giffone, San Giorgio Morgato, San Pietro di Caridi e Serrata. Dopo aver riconosciuto alla Regione, e in particolare all'assessore alla Programmazione Bagarani l'ottima capacità organizzativa dimostrata nell'opera di concertazione sulle modalità attuative dei Pit, nonché sull'assistenza fornita per la costituzione dei relativi organismi di gestione, il presidente De Marco ricorda che la Comunità montana «ha immediatamente provveduto ad eleggere il comitato di gestione, a costituire l'ufficio che deve supportarlo sul piano tecnico-amministrativo, ad avviare iniziative di diffusione del Pit fra la popolazione, gli amministratori comunali e le categorie economiche e professionali, ad aprire sportelli di consulenza ed assistenza tecnica. Attività, queste - continua e

Marco -, che hanno suscitato interesse e attesa negli operatori interessati».

Lo scrivente aggiunge che la bozza delle linee guida per la costituzione dei Pit, inviata ormai da diversi mesi dall'ass. Bagarani «si è rivelata un ottimo strumento che ha consentito di riflettere ulteriormente sugli adempimenti di nostra competenza e di ritenere che le nostre strutture siano più che pronte a partire per la realizzazione del Pit». Tutto è pronto, dunque, ma l'ostacolo che frena il decollo di ogni attività è costituito proprio dalla mancanza delle «linee guida definitive approvate dalla giunta regionale, e dalla certezza dei finanziamenti che saranno assegnati a ciascun piano. Proprio a causa della mancanza delle linee guida si rischia di «non poter rispettare la scadenza imposta dalla normativa Ue per l'utilizzo dei fondi» il che, conclude amaramente De Marco, «arrecherebbe un gravissimo danno d'immagine, e non solo, alla Calabria». Al fine di evitare questa malaugurata ipotesi, il presidente della Comunità montana fa appello alla sensibilità del presidente Chiaravallotti perché la Regione approvi le linee guida e assegni le risorse economiche ai vari Pit «onici strumenti che possono consentirci di avviare concretamente le restanti attività e rispettare i tempi stabiliti dall'Unione Europea».